le ragioni per cui l'Amministrazione ferroviaria ancora non provvede all'ultimazione del tronco Isola della Scala-Verona della direttissima Bologna-Verona, da anni sospeso, nonostante le ripetute sollecitazioni delle autorità politiche ed amministrative particolarmente dei sindaci di Isola della Scala e di Verona e richiesto urgentemente da esigenze tecniche del traffico. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Giacometti, Salvalai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri della guerra e della marina, per sapere se sembra giusto ai ministri interrogati che gli operai dei Regi arsenali e aziende statali chiamati a compiere il loro dovere verso la Patria, siano perciò licenziati perdendo tutti gli anni di lavoro compiuti fino all'entrata in servizio militare, che in alcuni casi — essendo state chiamate sotto le armi nelle nuove provincie le classi '99, '900 e '901 — superano i dieci anni; e se sembra equo che nei casi speciali della ferma ridotta, gli operai debbano perdere molti anni di lavoro compiuti, per l'assenza di soli tre mesi, e debbano trovarsi domani senza una occupazione, dopo aver donato allo Stato un lavoro assiduo e aver sperato d'iniziare una carriera sicura; per sapere se ritenga quindi corrispondente all'equità emanare disposizioni speciali che considerino gli operai chiamati sotto le armi in congedo temporaneo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se possano considerarsi adempiute le promesse fatte a suo tempo dal precedente ministro degli esteri nella risposta data a una mia interrogazione, riguardo alla scuola italiana di Veglia, richiesta dalla popolazione di quella città, quando la scuola — dopo sette mesi dalle ottenute assicurazioni — non esiste ancora e si è già alla fine dell'anno scolastico; e per sapere inoltre come venga salvaguardato il prestigio della nostra nazione in quell'isola, se il titolare dell'agenzia consolare abbandona il suo posto, per ragioni familiari, senza affidarlo a un sostituto, lasciando così la popolazione italiana di Veglia senza rappresentanza e difesa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Berti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri del tesoro, e dell'industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per ovviare alle gravi conseguenze arrecate ai numerosissimi commercianti italiani dal mancato cambio nei loro riguardi della valuta austro-ungarica in Dalmazia.

« Il bando Diaz del 26 novembre 1918, tutti i successivi bandi, il trattamento fatto ai commercianti italiani nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina, il censimento disposto dal Tesoro nell'agosto 1921 ed eseguito con criteri tali da assicurare rigorosamente le ragioni dell'erario pubblico, garantivano che il cambio si sarebbe senz'altro attuato. E del resto il cambio era assicurato per i territori occupati dalle truppe italiane dal predisposto dell'articolo 206 del Trattato di San Germano.

« Il non avervi provveduto a tutt'oggi mentre rovina numerosi commercianti che avevano corrisposto agli insistenti eccitamenti delle autorità recandosi a praticare i loro traffici in Dalmazia, subito dopo l'armistizio, compromette la stessa dignità dello Stato, i cui rappresentanti effettuarono inoltre il più delle volte pagamenti in valuta austriaca che oggi si verrebbe a disconoscere. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« La Rosa, Marino, Corazzin, Farina, Biavaschi, Grandi Achille ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali ragioni abbiano indotto alla sospensione dei lavori della costruenda linea Ceva-Mondovì-Fossano e specialmente sul tratto Ceva-Mondovì, che per la situazione avanzata dei lavori stessi potrebbe essere sollecitamente ultimata con grande vantaggio del traffico di quella zona ed a lenimento della grave e preoccupante disoccupazione della maestranza operaia di quelle località, e se sia vero che detta sospensione sia determinata dalla decisione della competente Direzione generale delle ferrovie dello Stato, di sospendere l'esecuzione di detti lavori ad economia, come fin qui eseguiti, e con ottimi risultati, per cedere invece i lavori stessi di ultimazione della linea ad appalti privati, il che, oltre ad essere dannoso all'interesse dello Stato, dato lo stato di avanzamento di lavori, renderebbe difficile lo stabilire la situazione precisa dei medesimi, e comporterebbe di conseguenza un notevole arresto dei lavori stessi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Paolino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti si intendano prendere, per garantire la tranquillità nel comune di Casola Valsenio (Ravenna), e per sapere se approva l'operato di